

La Sicilia 2 Ottobre 2007

L'agenzia immobiliare delle "lucciole"

L'agenzia immobiliare delle "lucciole". Già, perché stando a quello che riferiscono investigatori della procura e dei carabinieri, in ambienti di certa prostituzione cittadina, specialmente quella sudamericana, pare fosse noto che l'agenzia immobiliare in cui lavoravano i fratelli Angelo e Daniela Maugeri avesse un bel giro di affari grazie ai rapporti intercorsi con molte di queste signorine.

Il numero telefonico del cellulare di Angelo Maugeri, anzi, era diventato un «musty tra le lucciole in cerca di abitazione nella nostra città, che addirittura arrivavano a cederlo ad altre «colleghe» dietro il pagamento di una somma di denaro. In un caso, pare che si sia arrivati pure a un migliaio di euro.

Non a caso, del resto. Perché stando a quel che sarebbe emerso nel corso dell'indagine, i due fratelli Maugeri sarebbero stati straordinari quando si trattava di reperire appartamenti alle lucciole colombiane: il fatto è che dopo questa loro «intermediazione», regolarmente retribuita, i due avrebbero continuato - stando a ciò che riferiscono i militari dell'Arma - a intascare una sorta di ulteriore affitto da parte delle loro clienti, al punto tale da far ipotizzare il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione aggravato e continuato. Reato per il quale, ieri mattina, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di piazza Dante hanno notificato ai due fratelli un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del tribunale di Catania, Francesco D'Arrigo, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Salvatore Faro.

L'indagine nasce nel 2005, nell'ambito di uno dei tanti lavori avviati dalle forze dell'ordine catanesi per contrastare il fenomeno della prostituzione su strada oppure dello sfruttamento e del favoreggiamento della prostituzione su strada e in appartamento. Ebbene, in corso di tale lavoro investigativo, si accerta che il 44enne Angelo Maugeri, titolare di una nota agenzia immobiliare con uffici nel pieno centro della città, avvalendosi dell'appoggio della sorella Daniela, trentuno anni, avrebbe fatto da mediatore per l'affitto di numerosi immobili in città che venivano utilizzati da prostitute colombiane per esercitare la loro attività.

Tutto ciò, puntualizzano gli stessi investigatori, all'insaputa di chi concedeva il mandato all'agenzia per affittare la propria casa.

I contratti, riferiscono i carabinieri, venivano regolarmente registrati, ma stando a quel che sarebbe emerso durante tale attività investigativa, i Maugeri si sarebbero messi a percepire dalle prostitute ulteriore denaro sull'affitto destinato agli ignari proprietari a titolo di pagamento della loro segreta intermediazione.

Da qui l'ipotesi di reato, la segnalazione alla Procura e la decisione del Gip di emettere l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei due fratelli.

Ebbene, formalizzati gli atti di rito, l'uomo è stato condotto nella casa circondariale di piazza Lanza, mentre la sorella è stata riaccompagnata nella propria abitazione, dove adesso si trova sottoposta al regime degli arresti domiciliari.

Stando a ciò che sarebbe emerso nel corso delle indagini, pare che fossero molte le ragazze sudamericane provenienti direttamente da Roma. E proprio una di queste sarebbe arrivata a sborsare mille euro per avere il numero a Catania di questo amico sicuro.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS